

Login con » ACCEDI | REGISTRATI

SANITÀ33

Politica sanitaria ▾ / Ricerca e cura ▾ / Lavoro e professioni ▾ / Speciali e servizi ▾

Q / 33 ▾

< Home / Europa / biotech



POLITICA SANITARIA

29 Aprile 2026

BIOTECH

Biotech, Ocse: Europa in ritardo su start-up e capitali. Servono regole più snelle

Secondo un'analisi Ocse l'Unione europea resta indietro rispetto agli Usa nello sviluppo di start-up biotech, brevetti e venture capital nonostante la forza della ricerca scientifica



L'**Unione europea** continua a mostrare un ritardo rispetto ai principali concorrenti internazionali nello sviluppo di **start-up biotech**, nella capacità brevettuale e nell'accesso ai capitali di rischio, nonostante risultati solidi nella ricerca scientifica di base. È quanto emerge da un'analisi pubblicata dall'**Ocse**, che collega il tema anche al percorso del nuovo **EU Biotech Act** promosso dalla Commissione europea.

Secondo l'organizzazione internazionale, il settore delle biotecnologie può contribuire alla crescita economica, alla creazione di occupazione qualificata, allo sviluppo di terapie innovative e a soluzioni produttive più sostenibili. Proprio per questo Bruxelles ha avviato il Biotech Act, con una prima parte già presentata e una seconda attesa entro la fine del 2026,

Resta aggiornato con noi!

La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey

Dichiaro di aver letto e accetto le condizioni di privacy

IlMagazine
Il giornale del management della sanità

I PIÙ LETTI

dedicata alle biotecnologie non sanitarie e alla bioeconomia.

Ricerca forte, ma poche imprese innovative

L'Ocse evidenzia come l'Europa mantenga un ruolo di primo piano nella ricerca scientifica di base. Nel 2022 l'Unione europea deteneva il 21% delle pubblicazioni più citate a livello globale nei campi della biologia, della ricerca biomedica e della medicina clinica, vicino agli **Stati Uniti** (22%) e alla **Cina** (24%).

Questa capacità scientifica, tuttavia, non si traduce in modo proporzionale nella nascita di nuove imprese. In base ai dati del database Ocse sulle start-up, negli ultimi vent'anni l'Ue ha generato in modo costante circa **la metà delle start-up biotech create negli Usa**. Il restringimento del divario osservato di recente, secondo l'analisi, dipenderebbe soprattutto da una contrazione statunitense più che da un'accelerazione europea.

Brevetti e venture capital: il gap con gli Usa

Un secondo punto critico riguarda la proprietà intellettuale. Tra il 2000 e il 2022 le start-up biotech europee hanno progressivamente perso terreno rispetto a quelle statunitensi nel deposito di brevetti. Il divario ha raggiunto il picco nel 2022, quando le start-up Usa hanno presentato quasi quattro volte più brevetti.

Anche sul fronte del finanziamento privato l'Europa appare in svantaggio. Secondo l'Ocse, gli Stati Uniti hanno superato con continuità l'Unione europea negli investimenti di venture capital nel biotech nell'ultimo decennio, con un massimo nel 2021, quando i finanziamenti statunitensi risultavano fino a dieci volte superiori.

Per l'organizzazione, il capitale di rischio è particolarmente importante in questo comparto, caratterizzato da cicli di sviluppo lunghi, costi iniziali elevati di ricerca e sviluppo e percorsi regolatori complessi.

Regole complesse e tempi lunghi

L'analisi dedica ampio spazio anche al quadro normativo europeo. Secondo l'Ocse, la regolazione biotech nell'Ue risulta complessa e frammentata, con sovrapposizioni tra livello comunitario e nazionale che aumentano l'incertezza per gli innovatori.

Tra gli esempi citati, il regolamento europeo sui fertilizzanti consentirebbe l'uso di ceppi microbici solo se non geneticamente modificati, limitando l'impiego di nuove soluzioni biotech rispetto ai fertilizzanti chimici tradizionali.

L'Ocse osserva inoltre che i processi autorizzativi europei sono più lenti rispetto ad altre giurisdizioni. Nel caso delle colture geneticamente modificate per alimenti e mangimi, l'approvazione può richiedere fino a sei anni nell'Ue, contro 1,8 anni negli Usa, un anno in Australia e cinque

EUROPA

Dispositivi medici, Ema avvia programma pilota per accelerare innovazione e accesso in Europa

EUROPA

Cancro, il Parlamento Ue chiede più fondi e obiettivi misurabili. Casi a +25% entro il 2040

EUROPA

Emergenze sanitarie, Oms testa la risposta globale con 26 Paesi su un focolaio simulato

EUROPA

Pandemie e dati sanitari, Oms lancia il primo centro dedicato al digitale

EUROPA

Biotech, Ocse: Europa in ritardo su start-up e capitali. Servono regole più snelle

mesi in Canada.

Le proposte: sandbox e nuovi strumenti finanziari

Per ridurre il divario competitivo, l'organizzazione suggerisce strumenti di agile regulation, come sandbox regolatorie e percorsi sperimentali controllati che consentano test in condizioni reali, oltre a un confronto anticipato e strutturato tra innovatori e autorità competenti.

Sul piano finanziario vengono indicati meccanismi di condivisione del rischio, co-investimenti pubblici, garanzie e strumenti di blended finance per sostenere le fasi più costose di dimostrazione industriale e scale-up, dove il capitale privato è più difficile da attrarre.

Il giudizio sul Biotech Act

Secondo l'Ocse, il nuovo **EU Biotech Act** affronta diversi ostacoli già individuati. Tra le misure richiamate figurano sandbox regolatorie, consultazioni preliminari per orientare le imprese nei dossier autorizzativi, una designazione di progetti strategici per accelerare finanziamenti e autorizzazioni e un **Health Biotechnology Investment Pilot da 10 miliardi di euro** con la Banca europea per gli investimenti.

L'efficacia di queste iniziative, conclude l'analisi, dipenderà però dall'attuazione concreta e dalla capacità di rendere i percorsi più rapidi, semplici e accessibili alle start-up, trasformando l'eccellenza scientifica europea in attività industriale e innovazione sul mercato.

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter!

ISCRIVITI

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

29/04/2026

GOVERNO E PARLAMENTO

Liste d'attesa, Schillaci: 81% visite nei tempi. Riforma territorio e stop esami inutili tra

29/04/2026

EUROPA

Farmaceutica, Eurostat: export Ue sostiene 926 mila posti di lavoro. Record nel 2023

i dossier aperti

Il ministro Orazio Schillaci rivendica i primi risultati sulle attese e indica le prossime priorità

29/04/2026

STUDI E ANALISI

Infortuni sul lavoro, 91.912 denunce nei primi due mesi del 2026

Cgil, Cisl e Uil chiedono più investimenti su sicurezza, controlli e medicina preventiva

Secondo Eurostat nel 2023 le esportazioni farmaceutiche dell'Unione europea verso Paesi extra Ue hanno sostenuto 926 mila occupati, il livello più alto dal 2010

29/04/2026

TERAPIA

Terapie avanzate, Telethon guida programma Ue da 6 milioni per formare 35 ricercatori

Fondazione Telethon coordinerà Beyond, progetto cofinanziato dalla Commissione europea

SANITÀ

CARDIOLOGIA

DIABETOLOGIA

ENDOCRINOLOGIA

GINECOLOGIA

FARMACISTA

PUNTOEFFE

ODONTOIATRIA

DENTAL CADMO

DICA

ECM

VET

DOCTOR

MEDICINA INTERNA

NUTRIZIONE

PEDIATRIA

ORTOPEDIA

ONCONEWS

Chi Siamo

Contatti

Note

Legali

Privacy

©2026 Edra S.p.a | www.edraspa.it | P.iva 08056040960 | Tel. 02/881841 | Sede legale: Viale Enrico Forlanini 21 - 20134 Milano (Italy)